

 	 <p style="text-align: center;">Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo "Primo Levi"</p> <p style="text-align: center;">Via Palaverta, 69 – 00047 MARINO – Loc. Frattocchie (RM) Tel./Fax 0693540044 - C. F. 90049500581 – C.U: UF5D2G RMIC8A7009 – Distretto 40 – Ambito XV</p> <p style="text-align: center;">Email: rmic8a7009@istruzione.it - rmic8a7009@pec.istruzione.it</p> <p style="text-align: center;">Sito web: https://comprensivoprimolevi.edu.it</p>	<p style="text-align: center;">PNRR FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI</p> 
--	--	---



PROGETTO INCLUSIONE:

“Tutti insieme InclusivaMente”

“La nostra scuola si prefigge di rendere bambine e bambini, ragazze e ragazzi, attraverso il sapere, il saper fare e il saper essere, autonomi, competenti, consapevoli e responsabili, per essere cittadini protagonisti del futuro”

Il Progetto **“Tutti insieme InclusivaMente”** nasce dalla necessità di rendere operativa la mission dell’Istituto garantendo le priorità indicate nel PTOF, attraverso la realizzazione di una didattica speciale e inclusiva.

Ai sensi della normativa

- LEGGE 118/1971 L’ARTICOLO 28 DISPONEVA CHE L’ISTRUZIONE DELL’OBBLIGO DOVEVA AVVENIRE NELLE CLASSI NORMALI DELLA SCUOLA PUBBLICA.
- L.517/1977 - SANCISCE IL DIRITTO ALLA FREQUENZA SCOLASTICA DI TUTTI I PORTATORI DI HANDICAP; CHE LA CLASSE IN CUI VIENE INSERITO NON DEVE CONTARE PIÙ DI 20 ALUNNI E CHE DEVE ESSERE ASSICURATA LA NECESSARIA INTEGRAZIONE SPECIALISTICA, IL SERVIZIO SOCIO- PSICO - PEDAGOGICO E FORME PARTICOLARI DI SOSTEGNO.
- LEGGE QUADRO 104/1992 – RICONOSCE IL DIRITTO ALL’EDUCAZIONE, ALL’ISTRUZIONE E ALL’INTEGRAZIONE SCOLASTICA, PER CUI GLI STRUMENTI DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DA ASL, EE.LL. E ISTITUZIONE SCOLASTICA IN MODO COORDINATO NEI GLIS – GRUPPI DI LAVORO PER L’INTEGRAZIONE SCOLASTICA.
- DPR 24.2.2004 – STRUMENTI E STRATEGIE PER IL SUCCESSO FORMATIVO – INTRODUCE E PERFEZIONA STRUMENTI QUALI: DIAGNOSI FUNZIONALE, PROFILO DINAMICO FUNZIONALE, PEI.
- LINEE GUIDA 4.8.2009 – LINEE GUIDA PER L’INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ. INTRODUCE IL CONCETTO DI DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA
- D. LGS 66/2017 – NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ.
- D. LGS 96/2019 – CORRETTIVO DEGLI ASPETTI GESTIONALI/ORGANIZZATIVI DEL D. LGS 66/2017.
- DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012, Estende a tutti i BES il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento definito dalla L. 170/2010 (L. 53/2003)

relativa al modello di “Scuola inclusiva”, questa Istituzione Scolastica intende:

- Realizzare il presente progetto, all'interno di un più ampio ambito di Educazione al Rispetto della Diversità e dei Diritti Umani,
- Migliorare sempre più il proprio grado di inclusività,
- Considerare tale obbligo normativo un'opportunità per iniziare a realizzare una Scuola chiamata a favorire il successo scolastico di tutti e di ciascuno.

Si intende, dunque, favorire la cultura dell'inclusione che vuole affermare sempre di più l'obiettivo prioritario di questa comunità scolastica, al fine di condurre la maggior parte degli studenti al più alto livello possibile di apprendimento, mettendo ciascuno nella condizione di poter acquisire determinate competenze. Si intende realizzare una scuola che si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, che riconosce di ciascuno le risorse e le potenzialità di cui dispone, che progetta e realizza situazioni di insegnamento-apprendimento di qualità, strutturate in funzione dell'alunno e regolate sulla base delle sue caratteristiche personali. Dunque, eterogeneità caratterizzata da tutte le diversità e le varietà degli individui, in riferimento alle conoscenze già possedute, agli stili di apprendimento, agli atteggiamenti legati a motivazione e disponibilità all'apprendimento, alle strategie cognitive, alle attribuzioni messe in atto da ciascuno nell'affrontare le difficoltà scolastiche e alle modalità affettive e relazionali dimostrate da ciascuno nel processo di apprendimento.

Tale progetto abbraccia tutti e quattro i plessi dell'IC Primo Levi Marino: ***Plesso Anna Frank, Elsa Morante, Alessandro Silvestri, Ippolito Nievo*** e comprende lo sviluppo di laboratori con percorsi tematici.

FINALITÀ GENERALI

Tali laboratori sono orientati a perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi. Un attento intervento educativo permette di valorizzare le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inserimento degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti.

Le **finalità** dell'intero progetto in questione sono:

Rispetto ai gruppi classe

- Favorire un ambiente sereno in grado di valorizzare le diverse abilità;
- Favorire le competenze educative didattiche di base;
- Potenziare l'inclusione scolastica;
- Prevenire il disagio e la dispersione scolastica, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni BES;
- Promuovere le relazioni tra gli alunni stimolando la collaboratività e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco e di solidarietà
- Favorire atteggiamenti positivi tra pari -il rispetto delle regole e degli spazi -lo sviluppo della motivazione
- Favorire un apprendimento sereno -un apprendimento cooperativo -un atteggiamento empatico
- Promuovere momenti di racconto, riflessione e confronto tra pari

Rispetto agli alunni con particolari difficoltà

- Favorire:

- la crescita dell'autostima
- lo sviluppo della motivazione
- la strutturazione degli automatismi
- lo sviluppo ottimale delle potenzialità
- Promuovere le relazioni tra gli alunni stimolando la collaboratività e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco e di solidarietà
- Sostenere gli alunni nella fase di adattamento alla nuova attività/ contesto

Rispetto ai docenti

- Conoscere, attraverso un'attenta osservazione e un'accurata valutazione, i bisogni educativi del gruppo classe e degli alunni
- Perfezionare le competenze operative legate alla didattica inclusiva
- Coinvolgere tutti i docenti nella progettazione e nella realizzazione di interventi in senso inclusivo
- Riflettere e attuare uno stile comunicativo e relazionale a sostegno dell'inclusività.

Responsabili del Progetto

- Il Dirigente Scolastico, che in qualità di Capo d'Istituto, sostiene e supporta le linee progettuali definite nel PTOF dell'I.C Primo Levi, Toscano Francesca
- Referente Inclusione d'Istituto Casari Chiara
- Le insegnanti che coordinano il gruppo di lavoro per l' inclusione nei rispettivi plessi di appartenenza.

-L' insegnante Gorbari Rita Deborah, funzione strumentale dell' area "Inclusione e benessere a scuola" e referente alunni diversamente abili del Plesso Anna Frank.

-L' insegnante Vinci Giovanna, referente alunni diversamente abili del Plesso Elsa Morante

-L'insegnante Della Monica Claudia referente alunni diversamente abili del Plesso Alessandro Silvestri

-L'insegnante Pittigliani Cristina referente alunni diversamente abili del Plesso Ippolito Nievo

RISORSE UMANE

Oltre ai soggetti responsabili del progetto, sono coinvolti :

-Tutti gli insegnanti di scuola primaria

-Personale ATA

- Assistenti Educative Culturali

DESTINATARI:

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica:

-gruppi classe

- alunni con certificazione di disabilità (legge 104/92)
- alunni con diagnosi di disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010)
- alunni con svantaggio socio-economico-linguistico-culturale, non certificato (D.M. 27/12/2012 e C.M. 6/03/2013)
- alunni con disagio relazionale-comportamentale, non certificato (D.M. 27/12/2012 e C.M. 6/03/2013)
- alunni con difficoltà di apprendimento non certificate (D.M. 27/12/2012 e C.M. 6/03/2013)
- docenti

PLESSO IPPOLITO NIEVO

TITOLO: MUOVERSI TRA LE NOTE

DESCRIZIONE

Motivazioni: <i>(rilevazione dei bisogni)</i>	<p>Partendo dal presupposto che il “gioco” è il modo migliore e più adatto per imparare, le attività che si svolgeranno saranno una nuova opportunità di espressione del linguaggio corporeo del bambino .</p> <p>Il bambino percepisce fondamentalmente solo se stesso e passa dal corpo “vissuto” al corpo “percepito”. Si intende lavorare su diversi punti: rafforzare l’autonomia, la stima di sé, l’identità; rappresentare in modo completo e la figura umana, interiorizzare e rappresentare il proprio corpo fermo ed in movimento; muoversi con attenzione e propriocezione nello spazio circostante, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti; muoversi spontaneamente ed in modo guidato, da soli ed in gruppo; controllare l’affettività e le emozioni in maniera adeguata all’età attraverso il corpo; instaurare un rapporto di complicità e fiducia tra tutti i bambini tale poi da consentire l’avvicinamento senza traumi, rispettando i tempi di adattamento di ciascun bambino.</p>
---	--

<p>finalità obiettivi: (disciplinari o educativi)</p> <p>COMPETENZE DA SVILUPPARE</p>	<p>e</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Consolidare gli schemi motori di base e quelli posturali ● Sviluppare le potenzialità latenti e le abilità motorie ● Stimolare e/o sviluppare le abilità espressive, comunicative e di relazione ● Stimolare maggiore autonomia e consapevolezza corporea ● Stimolare l'apprendimento ad agire a coppie, in gruppo, da soli e rinforzare il piacere di agire e di interagire con gli altri ● Sviluppare il contatto, la relazione positiva e l'integrazione ● Promuovere esperienze senso percettive e motorie atte a migliorare la conoscenza e il controllo del corpo, per la ricerca di un benessere fisiologico personale degli studenti diversamente abili <ul style="list-style-type: none"> ● IMPARARE AD IMPARARE ● COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
---	---

<p>ATTIVITA'</p> <p>METODOLOGIE</p>	<p>Le attività saranno svolte nella palestra e nel giardino all'aperto; coinvolgeranno alunni di tutte le classi, a turno, in piccoli gruppi (sempre con la presenza degli alunni diversamente abili).</p> <p>Si organizzeranno giochi e attività psico-motorie specifiche, in relazione ai bisogni educativi speciali presenti nelle classi.</p> <p>In particolare, ove possibile, verranno proposte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> -verbalizzazione iniziale -attività guidata -gioco spontaneo -verbalizzazione finale <p>L'intervento psicomotorio utilizzerà come mezzo privilegiato l'esperienza ludica. Il progetto educativo si propone di sviluppare e affinare importanti abilità quali: l'equilibrio, l'attenzione, la concentrazione e le abilità fisiche, utilizzando il movimento, il gioco e la libera espressione di sé.</p> <p>L'attività psicomotoria si baserà quindi sul gioco guidato eseguito dall'insegnante o dai bambini stessi: gioco simbolico (facciamo finta che..), giochi di percezione, giochi nello spazio, giochi di equilibrio, giochi di squadra e percorsi psicomotori.</p> <p>Quasi sempre l'attività ludica verrà accompagnata dalla musica. Partendo dai bisogni speciali dei bambini/e con disabilità, dalle loro risorse, saranno proposti percorsi e giochi che coinvolgeranno tutto il gruppo valorizzando la componente affettiva-emotiva e quella cognitiva, la corporeità e le emozioni, il movimento.</p>
---	---

<p>Tempi di attuazione:</p>	<p>1h settimanale</p> <p>periodo: febbraio/maggio</p> <p>giorno e orario: ogni classe, in autonomia, prevederà giorni ed orari di attuazione</p>
------------------------------------	--

PLESSO ANNA FRANK

Titolo:
Coltiviamo naturalMENTE

Questo è il bello dell'orto, la sua continua mutevolezza e diversità. E se anche non siete particolarmente inclini alla contemplazione, l'orto presenta un altro grande valore: una funzione didattica straordinaria per comprendere il funzionamento della vita sul pianeta Terra.
Luca Mercalli

DESCRIZIONE

<p>Motivazioni: <i>(rilevazione dei bisogni)</i></p>	<p>La scelta di questa esperienza laboratoriale interdisciplinare si fonda sulla convinzione che far sperimentare ai bambini delle attività manuali finalizzate alla costruzione di strutture permanenti, per esempio un orto, richiede un impegno costante e capacità progettuali/esecutive prolungate nel tempo.</p> <p>Questo laboratorio servirà anche a sollecitare l'interesse e l'attenzione verso le discipline curriculari da parte dei bambini e a trasmettere come la realtà viene interpretata con strumenti quali l'osservare, il conoscere, il descrivere. Le attività prevedono il coinvolgimento di tutte le dimensioni per sollecitare esperienze di apprendimento e di successo di tutti i soggetti coinvolti. In particolare la dimensione socio-affettiva prevede il coinvolgimento di gruppi classe con alunni diversamente abili, con difficoltà d'apprendimento e/o con problemi comportamentali, in attività pratiche, di movimento, prevalentemente all'aperto, che richiedano impegno e collaborazione e che pongano i bambini sullo stesso livello di abilità.</p> <p>Favorire nei bambini un'assunzione di responsabilità nel prendersi cura dell'orto e del giardino, considerando che si tratta di attività che spesso non danno risultati immediati: saper aspettare, avere pazienza e non dimenticare saranno abilità apprese o potenziate.</p> <p>Gli orti e i giardini didattici sono progettati per incoraggiare l'apprendimento interattivo, la curiosità, la scoperta scientifica e lo sviluppo di competenze e abilità sociali (le cosiddette softskill, ovvero la capacità di lavorare in gruppo e il senso di responsabilità).</p> <p>Dal punto di vista "STEM" gli orti didattici offrono un'ottima occasione per l'apprendimento interdisciplinare, favorendo un'unione naturale (è proprio il caso di dirlo) tra teoria e pratica.</p> <p>Pensiamo, per esempio, alla possibilità di studiare "dal vivo" il fenomeno della fotosintesi clorofilliana.</p>
---	--

	<p>Un altro aspetto positivo è la possibilità di riflettere, grazie ad esempi pratici, sul tema della sostenibilità ambientale.</p> <p>Prendendo spunto dalle esperienze nell'orto è poi possibile trattare con la classe il tema dell'educazione alimentare, promuovendo la consapevolezza sulla provenienza degli alimenti e incoraggiando uno stile di vita sano.</p> <p>La scuola, che tra i suoi compiti istituzionali ha quello della formazione del futuro cittadino, non può più eludere il problema di una rigorosa educazione all'uso corretto dell'ambiente e di una sana alimentazione.</p>
--	---

<p>finalità obiettivi: <i>(disciplinari o educativi)</i></p> <p>Competenze da sviluppare</p>	<p>e</p> <p>La creazione e il mantenimento di un orto ecologico nella scuola viene introdotto come modello didattico per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Prendersi cura di spazi comuni ● Promuovere il senso di responsabilità negli alunni attraverso l'accudimento dell'orto, dei fiori, coinvolgendo tutti i soggetti scolastici favorendo la circolazione dei "saperi" (ricette, tecniche di coltivazione...). ● Riflettere insieme sulle buone pratiche realizzate nell'orto scolastico (compostaggio, riciclo, filiera corta, biologico...); in particolare, relativamente al compostaggio, sensibilizzare gli alunni sull'importanza di una corretta differenziazione dei rifiuti organici, preziosi per la vita di piante e animali; ● Educare alla cura e al rispetto dell'ambiente per favorire uno sviluppo sostenibile. ● Favorire lo sviluppo di un "pensiero scientifico". Saper descrivere, argomentare, ascoltare; saper riconoscere e mettere in relazione semi, piante, fiori, frutti; saper porre problemi e formulare ipotesi e soluzioni; saper utilizzare un linguaggio specifico. ● Sperimentare la necessità di elementari strumenti di misura e di registrazione della crescita degli ortaggi e dei fiori ; saper usare il calendario per prevedere semine, travasi, raccolti; sperimentare la ciclicità (il ciclo vitale delle piante – il ciclo alimentare – il ciclo delle stagioni...) ● Migliorare i rapporti interpersonali. ● Favorire la collaborazione tra gli alunni. ● Assumersi dei piccoli impegni e mantenerli nel tempo. ● Facilitare e promuovere esperienze fortemente inclusive tra tutti i soggetti coinvolti
--	--

ATTIVITA'	<p>Coltivare un orto o dei fiori a scuola vuol dire coltivare prima di tutto dei saperi che hanno a che fare con i gesti, con un apprendimento esperienziale permette di "imparare facendo", di sviluppare la manualità e il rapporto reale e pratico con gli elementi naturali e ambientali, di sviluppare il concetto del "prendersi cura di", di cogliere il concetto di diversità, di lavorare in gruppo e permette agganci reali con l'educazione alimentare e il cibo.</p> <p>Le attività di semina e coltivazione di ortaggi e fiori sarà svolta prevalentemente all'aperto. Saranno coinvolte tutte le classi del plesso a rotazione e in piccoli gruppi accompagnati e guidati dai docenti. I bambini cureranno la lavorazione del terreno, concimazione, semina, annaffiatura, diradamenti, raccolta; la scelta di coltivazione, le semine o i trapianti e lo sviluppo degli ortaggi fino alla raccolta.</p> <p>Pulizia della superficie da coltivare: dalle foglie in autunno e inverno, dalle erbe in primavera ed estate.</p> <p>Stesura di schede che consentono Raccolta di informazioni e di osservazioni sulle piante esaminate o altre attraverso sezioni di tronco, rami, radici e sui rapporti con terra, acqua e luce. Raccolta di dati e trasmissione del lavoro svolto, attraverso fotografie.</p>
------------------	---

METODOLOGIE	<p>L'apprendimento esperienziale sarà l'approccio metodologico privilegiato con attività di gruppo. La valorizzazione delle capacità individuali sarà il criterio guida per dare la possibilità di percepirsi come soggetti capaci di fare.</p> <p>Nei lavori di gruppo sarà privilegiato l'apprendimento tra pari, l'aiuto reciproco e forme di tutoraggio, Peer to peer, Didattica metacognitiva, Problem solving.</p>
--------------------	--

Tempi di attuazione:	1h settimanale
	periodo: gennaio/maggio
	giorno e orario: ogni classe, in autonomia, prevederà giorni ed orari di attuazione

PLESSO ALESSANDRO SILVESTRI

TITOLO:

ColtiviAMO nella nostra
Serra

Motivazioni:

All'interno del progetto "Tutti Insieme Inclusivamente" il plesso Silvestri propone un'attività interdisciplinare di giardinaggio che prevede sia la cura delle piantine in serra sia la cura delle aiuole nell'area esterna della scuola.

Ci metteremo al lavoro con tutta la classe per coltivare a scuola anche solo pochi ortaggi per avvicinare gli alunni ai prodotti della terra. Diventeremo più pazienti aspettando le prime piantine, più cooperativi, gomito a gomito in un rettangolo di terra. Saremo attenti alle sfumature di colori per decidere se è il momento di raccogliere e ci meraviglieremo di sapori nuovi. Coltivando il nostro orto ci accorgeremo che esso non è solo il luogo fisico dal quale otteniamo ortaggi freschi, sani e saporiti, ma anche una finestra aperta sulla natura ed i suoi preziosi insegnamenti. Nell'orto impareremo a conoscere e rispettare il terreno, a prenderci cura delle piante osservandone crescita ed evoluzioni, dal trapianto alla raccolta.

Coltivare a scuola è un modo per imparare a conoscere il proprio territorio, il funzionamento di una comunità, l'importanza dei beni collettivi e dei saperi altrui.

"Imparare facendo" dando vita ad un apprendimento esperienziale dove tutti diventano protagonisti.

TITOLO:

“ALLA SCOPERTA DELLE EMOZIONI”

PLESSO ELSA MORANTE

DESCRIZIONE:

IL PROGETTO CHE INTENDIAMO ATTUARE NEL PLESSO ELSA MORANTE PREVEDE UN PERCORSO LABORATORIALE A CLASSI APERTE CHE VUOLE STIMOLARE LA CAPACITÀ DI CIASCUN ALUNNO DI SCOPRIRE E RICONOSCERE LE EMOZIONI, CONDIVIDENDO ESPERIENZE CON UN GRUPPO DI COMPAGNI CHE SI INCONTRANO AL DI FUORI DELLA PROPRIA CLASSE DI APPARTENENZA. I GRUPPI SARANNO ETEROGENEI, PERMETTENDO UN’ESPERIENZA DI CRESCITA ATTRAVERSO LABORATORI DI ARTE, MUSICA, TEATRO, INGLESE, LETTURA,TECNOLOGIA,ECC... IN UN’OTTICA INCLUSIVA CHE PERMETTA DI COMPIERE UN VIAGGIO ATTRAVERSO CIÒ CHE ACCOMUNA TUTTI, OSSIA PROVARE EMOZIONI, CHE SPESSO RISULTANO DIFFICILI DA COMPRENDERE E DA MOSTRARE E SAPER GESTIRE.

CON QUESTO PERCORSO SI INTENDE RAFFORZARE L’AUTOSTIMA, E CONSOLIDARE UNA MAGGIORE PERCEZIONE DEL SÉ E DEGLI ALTRI.

SI UTILizzeranno TECNICHE DI DRAMMATIZZAZIONE PER “METTERSI NEI PANNI DELL’ALTRO”, RAFFORZANDO LA TEORIA DELLA MENTE.

SI INTENDE PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA PARI E IL RISPETTO DELL’ALTRO.

FINALITÀ:

PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA PARI E IL RISPETTO DELL’ALTRO

RAFFORZARE L’AUTONOMIA

PRENDERE COSCIENZA DEL SÉ E CONOSCERE GLI ALTRI

RICONOSCERE, ESPRIMERE E COMUNICARE SENTIMENTI ED EMOZIONI

SCOPRIRE MOMENTI E SITUAZIONI CHE SUSCITANO STUPORE O SENTIMENTI NUOVI

COMPETENZE DA SVILUPPARE:

COMUNICAZIONE NELLA LINGUA MADRE

COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA

COMPETENZE MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN. SCIENZE E TECNOLOGIE.

IMPARARE AD IMPARARE

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

ATTIVITÀ:

LE ATTIVITÀ PROPOSTE SI SVOLGERANNO NELL'AULA RICREATIVA DEL PLESSO, CON GRUPPI DI 10/12 ALUNNI CHE APPARTENGONO A CLASSI DIVERSE PER OGNI INCONTRO.

I DOCENTI STRUTTURERANNO LABORATORI DI PITTURA, DI ASCOLTO ATTIVO, DI TEATRO, DI TECNOLOGIA, DI INGLESE COSTRUENDO UN PERCORSO ATTO A FAVORIRE LA SCOPERTA DELLE EMOZIONI.

METODOLOGIE:

SI UTILizzeranno LE SEGUENTI METODOLOGIE:

- CIRCLE TIME;
- COOPERATIVE LEARNING;
- PEER TO PEER
- PROBLEM SOLVING

TEMPI:

4h SETTIMANALI NEL PERIODO DI GENNAIO E FEBBRAIO.